**Alessandra Angelini.**

**Nelle stanze dell’immaginazione**

*Testo critico di Francesca Porreca*

La ricerca di Alessandra Angelini è contraddistinta da una grande libertà creativa: sperimentazione e contaminazione nell'uso di tecniche e materiali sono il filo conduttore della sua produzione, ispirata sempre ad una particolare armonia che guida tanto il gesto plastico quanto il segno grafico.

Nelle opere create dall'artista, supporti e forme naturali si alternano a materiali e processi quasi alchemici, dando concretezza alla carica vitale degli elementi: la leggerezza dell'aria trova corrispondenza nelle sculture che sembrano fluttuare alla conquista dello spazio; alla naturalità e corposità della terra rimandano invece i legni multilaminari utilizzati per gli specchi-scultura, ma anche le matrici per l'incisione e i piallacci sottili che accolgono il colore; la dimensione liquida dell'acqua e la sua proprietà di modulare la forma in funzione della superficie rivela un intrigante parallelo con il processo di stampa di una matrice incisa, che assume caratteristiche differenti nell'incontro con la porosità della carta, le venature dei piallacci in legno, le plastiche trasparenti.

Infine la forza seducente del fuoco - che entra in gioco nella termoformatura delle sculture in metacrilato e nella modellazione a caldo dei gioielli - è alla base del processo attraverso cui la materia inerte prende vita grazie alla sapiente azione dell'artista, sintesi di pensiero creativo e approfondita ricerca sui materiali.